

# Maestro 65

di Giuseppe Farace

E' il primo esemplare della nuova gamma Aprea Mare. Un cabinato di venti metri che si distingue per soluzioni progettuali oltre gli schemi consueti.

Il profilo basso della poppa richiama il fisherman, lo scafo largo e la prua alta che emerge dall'acqua la navetta, l'abitabilità è quella di un comodo motoryacht, la vita in coperta è simile a quella di un open.

Il primo impatto con il Maestro 65 lascia un po' disorientati. Si cerca dapprima di inquadrarlo nell'ambito di una tipologia di imbarcazione già nota. Navetta? Fisherman? Motoryacht fly? Nessuna collima con l'identità del cabinato che ci troviamo davanti. Nasce quindi spontanea la voglia di porre domande al progettista e al titolare del cantiere.

L'occasione per questo faccia a faccia si è avuta nell'ambito della presentazione ufficiale del nuovo modello, svoltasi lo scorso settembre a Sorrento, quando i "due padri" del Maestro (così si autodefiniscono Cataldo Aprea, amministratore di Aprea Mare, e Giovanni Zuccon, architetto che ha disegnato l'imbarcazione) hanno illustrato le caratteristiche del 65.

Dopo aver sperimentato negli anni '80 nuovi percorsi, con la realizzazione dei primi gozzi plananti che hanno poi portato a un grande successo commerciale, Cataldo Aprea desiderava "lasciare il segno" con una gamma di imbarcazioni ancora più innovativa. Tutto è partito dalla teoria dei 'cinque no': i nuovi modelli non dovevano appartenere a nessuna delle cinque tipologie preesistenti (motoryacht, fisherman, open, gozzo, navetta). Pochi minuti dopo il primo confronto tra







1. La suite armatoriale si trova a centro barca.
2. Questa versione prevede la cucina disposta in linea trasversale.
3. La cabina laterale è arredata con letti gemelli.
4. La plancia offre una strumentazione completa e funzionale.

Aprea e l'architetto Giovanni Zuccon era già nata la prima bozza del progetto, che non è poi stata modificata in maniera sostanziale. Sono stati necessari tre lunghi anni di lavoro per assistere alla nascita del Maestro 65, il primo esemplare della nuova gamma Aprea Mare Maestro.

L'obiettivo che Aprea e Zuccon si erano posti era quello di "riuscire a proporre un modello comportamentale sul mare" attraverso una sfida, una provocazione.

Il profilo basso della poppa richiama il fisherman, lo scafo largo e la prua alta che emerge dall'acqua la navetta, l'abitabilità è quella di un comodo motoryacht, la vita in coperta è simile a quella di un open. L'architetto Zuccon ha precisato

che il concetto di navigabilità è stato prioritario e si è fatto riferimento agli stili marinari classici, rinunciando alle consuetudini della produzione nautica più moderna.

Finestrature verticali che creano ampie trasparenze, rapporto di continuità totale tra esterni e interni con passaggio diretto poppa-prua, plancia da nave, pozzetto interamente libero con poppa abbattibile che si presta anche alla pesca sportiva, quadrato da motoryacht, grande prua per dare il concetto di nave, ponte sole sulla tuga, varie soluzioni proposte per la suddivisione e l'allestimento degli interni: queste sono alcune delle caratteristiche.

La sintesi tra produzione industriale e cura artigianale rimane una delle prerogative del cantie-

re, che con la gamma Maestro potrà esprimere al meglio questa specificità. Una curiosità riguarda il nome Maestro, trovato dallo psicologo Paolo Longhi, collaboratore di Aprea Mare; un nome che fa riferimento diretto al "maestro d'ascia" e quindi all'antica tradizione del cantiere, nato nel 1849.

## Coperta

La linea generale del Maestro è caratterizzata dalla tuga con la panoramica finestratura avvolgente. La murata è abbastanza alta ma si abbassa leggermente verso poppa. La prua è invece imponente e ripropone lo stile classico di una navetta: sei oblò inox tondi sono distribuiti linearmente su ogni murata. Buona parte del pozzetto è protetta dal tettuccio di vetroresina



5

che sporge per oltre due metri verso poppa. Un tientibene inox basso segue tutto il profilo della murata.

Tanto spazio ovunque sia a poppa sia a prua. Il 65 offre un'ottima vivibilità degli spazi esterni. Il pozzetto completamente libero può essere allestito con sedie sdraio per il relax oppure con tavolo e sedie pieghevoli per i pasti, secondo i canoni tipici di una navetta. La scelta di inserire solo due divanetti fissi, ai lati della porta, è stata alla base del progetto dell'architetto Zuccon; c'era infatti la precisa volontà di non avere nessun intralcio in pozzetto.

La zona centrale dell'ampio specchio di poppa può essere abbattibile completamente, creando così una pedana extra-large quando si è in rada. Una

pedana fissa è comunque già presente a poppa. Nel lato di dritta della poppa si apre il portello per l'accesso a bordo dalla banchina, tramite la passerella inox telescopica a scomparsa. Tutto il rivestimento del ponte è di teak. Un grosso gavone con apertura idraulica a comando elettrico permette di riporre il tender oppure una grande quantità di attrezzature e bagagli. L'accesso alle due cabine marinaio avviene tramite un passo d'uomo posto a sinistra della porta posteriore d'accesso agli interni.

Una scala inox con scalini di legno consente l'accesso al ponte sole allestito al di sopra della tuga. Un ampio prendisole occupa tutta la superficie anteriore, ma vi è anche spazio per due poltroncine, il tender, la gruetta

di sollevamento, le zattere autogonfiabili e la sovrastruttura di vetroresina scura che funge da supporto per le antenne degli strumenti di navigazione, l'avvisatore acustico e la bandiera. I passaggi poppa-prua ai due lati della tuga sono abbastanza larghi, ma se le porte laterali sono aperte questo spazio si restringe un po' troppo nella zona centrale. Abbiamo segnalato la cosa a Cataldo Aprea che ci ha rassicurato; è già prevista una modifica con nuove porte di spessore ridotto.

Tutta la zona a proravia della tuga è molto spaziosa. Un prendisole circolare in posizione centrale e due divanetti laterali occupano tutta la struttura di vetroresina situata davanti al parabrezza. Vi è poi una superficie libera rivestita di teak

**5. Il salone è dotato di un'ampia finestratura laterale che consente un'ottima visuale e rende l'ambiente luminoso.**



1



2 3



**1. Il grande prendisole di prua presenta un'originale forma circolare.**

**2. Il prendisole sul ponte superiore è riparato da un parabrezza che protegge durante la navigazione.**

**3. I passaggi laterali sono larghi, ma scomodi quando le porte sono aperte.**

che giunge fino a prua. Anche in navigazione a forte velocità i divanetti e il prendisole sono fruibili, grazie alla protezione offerta dall'alta prua che impedisce al vento e agli spruzzi di raggiungere la coperta.

## Interni

Il cantiere propone varie soluzioni per l'allestimento degli interni. La versione da noi provata dispone di un salone di ampie dimensioni, di una cucina centrale con paratie divisorie e dell'ampio posto di comando; sottocoperta gli spazi sono suddivisi in una grande cabina centrale e una di prua, entrambe con letti matrimoniali, una cabina posta lungo la murata di dritta con due letti singoli, tutte con il proprio bagno. Vi sono poi i

due piccoli alloggi marinaio con bagno autonomo, situati sotto il pozzetto con accesso tramite un passo d'uomo.

L'area del quadrato è comoda, con divanetto, poltroncine e tavolo a piano ribaltabile sulla sinistra (per sei otto persone); un divano occupa invece tutto il lato destro. I rivestimenti di legno e la cura artigianale degli arredi conferiscono un aspetto caldo e raffinato agli interni. Tra le dotazioni di bordo, un grande schermo Lcd a scomparsa.

La cucina è disposta trasversalmente al centro dello scafo. Due piani di lavoro longitudinali occupano l'intera lunghezza, su entrambi i lati. Tutto lo spazio alto delle pareti è occupato da pensili, mentre nella parte bassa sono presenti stipetti e frigoriferi. La plancia è un punto forte

del Maestro 65. Ampio uso di elettronica dell'ultima generazione per la strumentazione ed ergonomia sono alla base del posto di comando. Il timone inox rivestito di legno è in posizione verticale e richiama quello delle navi. Nel piano orizzontale della plancia sono incassati tutti i comandi elettrici, gli indicatori degli strumenti. Una struttura quasi verticale ospita i monitor Lcd delle telecamere, del Chartplotter-ecoscandaglio e i due ampi display per visualizzare i dati dei due motori MTU 1.550 cv con centraline elettroniche. L'ampia finestratura avvolgente consente di osservare senza problemi tutto lo spazio anteriore e laterale. Per la visione posteriore c'è l'ausilio del monitor della telecamera puntata verso poppa.

prova

# MAESTRO 65 - IN CIFRE

## Progetto

Arch. Giovanni Zuccon

## Prezzo

Versione con due MTU 1.500 cv, **euro 2.420.000** (optional e Iva esclusi),  
Versione con due Man 1.200 cv, **euro 2.350.000** (optional e Iva esclusi)

## Dati

Lungh. f.t. **m 20,16** – lungh. scafo **m 19,74**  
lungh. al galleggiamento a pieno carico **m 16,60** – largh. massima **m 5,74** – altezza massima scafo con eliche e albero **m 6** – immersione sotto le eliche a pieno carico

## Le prestazioni

Giri/min.	velocità (nodi)	Note
1.500	14,8	vel. min. planata
1.600	17,3	
1.800	21	
2.000	25,4	
2.100	27,5	
2.300	31	
2.500	34,5	velocità max

### Condizioni della prova

Imbarcazione a pieno carico con 16 persone a bordo, serbatoi carburante pieni, serbatoi acqua 50%, carena pulita, mare calmo. Planata da fermo in 13 secondi.

**m 1,55** - dislocamento a pieno carico ton  
45 serbatoi carburante **lt 5.500** – serbatoio acqua **lt 800** – omologazione **Ce cat A**  
portata massima persone **16** - potenza motori **2x1.500 cavalli** – posti letto **6+2** (cabine marinai) – bagni **3+1** (bagno marinai)

## Motori

Due MTU turbodiesel, modello 1.524, potenza **1.500 cavalli**

## Indirizzi

Costruttore  
**Aprea Mare S.p.a.**  
Via Terragneta 72  
80058 Torre Annunziata (Napoli)  
tel. 081 5378411 – fax 081 5361212  
www.apreamare.it, info@apreamare.it



▲ Grande versatilità  
▲ Plancia di comando all'avanguardia

▼ Passavanti stretti quando le porte sono aperte

## In sintesi

Un ibrido tra navetta, fisherman e motoryacht fly che offre una notevole abitabilità, prestazioni sportive e soluzioni innovative. Il 65 rispecchia la volontà di rinnovamento tipica del cantiere partenopeo, già precursore nel settore dei gozzi plananti.

Il posto di comando dispone di un divanetto con seduta ribaltabile che consente di stare al timone in piedi oppure seduto. Un divanetto a L per eventuali passeggeri è situato a destra del timone. Una scala di legno, posta a sinistra della plancia permette di scendere nelle cabine. Uno spazio studio, allestito con una comoda scrivania che può diventare tavolo da carteggio, è alla base della scala.

La cabina più ampia è quella centrale, riservata all'armatore, con letto matrimoniale, scrivania posta sotto gli oblò, due armadi e mobiletti. Anche il bagno, dalla pianta quadrata, è spazioso e comodo con cabina doccia. Vi è poi la cabina laterale con due letti paralleli disposti lungo la murata di dritta, e infine quella di prua, con letto

matrimoniale. Anche queste due dispongono di bagni autonomi, con cabina doccia a porta scorrevole. L'abitabilità interna è quindi degna di un comodo motoryacht.

## La prova

Serbatoi carburante pieni, serbatoi acqua a metà carico, numero di passeggeri al limite di omologazione (16 persone); con l'imbarcazione al limite massimo di peso abbiamo toccato una velocità di punta di 34,5 nodi a 2.500 giri/minuto. Una bella prestazione per il Maestro 65 che non ha certo il look di un open sportivo. L'ampia plancia, dove ogni strumento è posizionato bene in vista, suscita l'impressione di essere al timone di una nave. La visibilità dal posto

di comando è ottima grazie alla finestratura circolare. Per la visibilità posteriore, soprattutto in fase di manovra di ormeggio. Il timone, che richiama quello delle navi, ha un movimento fluido e preciso. Per quel che riguarda le prestazioni, abbiamo rilevato una planata da fermo in 13 secondi; tenendo conto della risposta lenta dei comandi elettronici in fase di accelerazione e del peso dell'imbarcazione, si tratta di una buona prestazione.

La velocità minima di planata registrata è stata di 14,8 nodi a 1.500 giri/minuto. La velocità di crociera è invece compresa tra 25,4 nodi a 2.000 giri/minuto e 27,5 nodi a 2.100 giri/minuto. La carena taglia le onde senza creare sobbalzi; la prua larga e alta crea una barriera che evita l'arrivo di spruzzi in coperta.

Vela  
MOTORE